

COLERE HOMINEM

6

---

COLLANA DIRETTA  
DA NATALINO BONAZZA



# Elias Chacour: ISRAELIANO, PALESTINESE, CRISTIANO

*La sua vita raccontata da  
Pia de Simony e Marie Czernin*



MARCIANUM PRESS

*Dedicato a mio figlio  
Sacha, con l'augurio che un giorno possa toccare con mano  
la pace in Terra Santa*

Titolo originale dell'opera:  
*Elias Chacour – Israeli, Palästinenser, Christ. Sein Leben erzählt von Pia  
de Simony und Marie Czernin*

© Verlag Herder Freiburg im Breisgau 2007.  
Hermann-Herder-Str. 4, D-79104 Freiburg, Germany  
[www.herder.de](http://www.herder.de)

© 2009, Marcianum Press, Venezia

Traduzione dal tedesco a cura di Enrica Bortolini

*Impaginazione e grafica: Linotipia Antoniana, Padova  
Progetto grafico di copertina: Rinaldo Maria Chiesa*

ISBN 978-88-89736-75-3

# Indice

Introduzione .....	9
Una telefonata drammatica .....	13
Il fico .....	16
Una famiglia melchita .....	18
Arrivano i sionisti .....	19
Cacciata da Birâm .....	22
Terrore negli anni venti .....	24
Terra Santa, terra di guerra .....	25
Profughi in patria .....	27
Lavoro nel giardino dei fichi .....	31
Commiato e partenza .....	32
Terrore nel Natale del 1952 .....	35
Echi delle cannonate su Birâm .....	37
Il Seminario di Nazaret .....	38
Un messaggio di pace celeste .....	42
Saint-Sulpice, il Seminario a Parigi .....	45
Percezione distorta .....	48
Strano episodio in terra tedesca .....	53
Perché la Palestina? .....	55
“Rivolta araba” .....	59
Presentimento della propria via futura .....	61
Controllo doganale a Haifa .....	64
Dove parcheggiare? .....	66
Ordinazione sacerdotale a Nazaret .....	68
Birâm – un sito turistico? .....	69
“... perché la terra è mia...” .....	70
Le Beatitudini .....	74
Pastore d’anime nel “nido di vespe” .....	76
Storia di Iblîn .....	80
Arrivano le suore .....	84
Faide familiari .....	87
Esercizi spirituali dal vescovo .....	88

Ballo sul vulcano .....	89
Riconciliazione nella Domenica delle Palme .....	91
Saetta nella moschea .....	95
Presso l'Università Ebraica di Gerusalemme .....	97
La guerra dei sei giorni .....	98
Un simposio sull'amore .....	100
Yassir e Suhâ 'Arâfat .....	103
La speranza del vescovo .....	104
"Siamo una famiglia cristiana..." .....	106
Fuga a Ginevra .....	110
Conferenza di pace a Birâm .....	112
La marcia di Gerusalemme .....	114
Contraccolpi pesanti .....	118
Un difficile trasferimento .....	119
Il sogno della scuola .....	120
Speranza e resistenza .....	124
La malattia di Faraj .....	126
Un difficile addio .....	127
Una cosa impossibile .....	128
Una specie di risurrezione .....	131
Niente fabbrica di armi, niente prigionie .....	133
Rapimento a Sabrâ .....	134
Il sogno diventa realtà .....	137
La notizia del massacro .....	142
Una scuola a giudizio davanti al tribunale .....	143
Una beata di Iblîn .....	145
"Il santo padre con il Papa" .....	147
Aggressione notturna .....	148
Una denuncia .....	149
Strade oscure .....	150
La prima <i>intifâdah</i> .....	152
Elias incontra di nuovo Gideon .....	154
"Apparizione" a Washington .....	155
Scorciatoia per Gerusalemme .....	157
Il Nobel per la pace va a Iblîn .....	159

Il Papa in Terra Santa .....	160
Sulla Montagna delle Beatitudini .....	162
Un martire della Scuola Mar-Elias .....	163
Un incarico per la pace .....	167
Un visione prende forma .....	169
Il cielo è in Giappone .....	170
Laurea <i>honoris causa</i> americana .....	172
“Vostro fratello dimenticato” .....	174
Terrore su entrambi i fronti .....	176
All’ombra dell’11 settembre .....	178
Trasporto a Betlemme .....	180
Sulla via per Gerico .....	182
Prospettive per le donne .....	183
Più forti della tempesta .....	186
La casa di Father Robert .....	188
Muri divisori .....	189
Riconoscere il Messia .....	190
Un sogno si avvera .....	191
Lo spirito della scuola .....	195
“La creazione” a Iblîn .....	197
Attacco a Mughâr .....	199
Dedicazione della chiesa del Sermone della Montagna .....	202
Sharon e gli auguri di Natale .....	204
Il nuovo arcivescovo .....	206
Un attacco smantellato .....	210
Venerdì Santo 2006 .....	211
Missili su Haifa .....	213
Commemorazione di un iblîniano .....	216
Tavola storica .....	219
Postfazione .....	231





## Introduzione

Il 2 aprile, il giorno in cui morì Papa Giovanni Paolo II, rimarrà sempre impresso nella mia memoria. Mi trovavo in compagnia di un gruppo di pellegrini austriaci e tedeschi. Stavamo viaggiando da Gerusalemme in direzione nord verso la piccola città galilea Iblîn, dove volevamo partecipare alla consacrazione di una nuova chiesa melchita. Padre Wolfgang Czernin (†) dell'Abbazia Benedettina Seckau in Stiria, poco tempo prima del nostro volo alla volta della Terra Santa, ci aveva raccomandato di andarci: «Non solo per la chiesa, ma soprattutto per conoscere il prete palestinese Elias Chacour! È un autentico don Bosco dei tempi odierni, un raggio di speranza per il futuro dei giovani palestinesi e per la pace in Israele!». Ma quella mattina del 2 aprile non stavamo pensando alla meta in Galilea alla quale stavamo giungendo. I nostri pensieri e le nostre preghiere erano rivolti al Papa la cui vita era appesa a un filo.

Il cardinale Christoph Schönborn, organizzatore del pellegrinaggio *Pro Oriente*, aveva dovuto lasciarci a mezza strada, all'aeroporto di Tel Aviv. Proseguimmo in direzione di Iblîn e dopo aver perso più volte la strada, finalmente arrivammo in prossimità di Iblîn. Era già visibile la grande chiesa sulla collina. Ma la cerimonia era ormai finita. Il prete, con la barba bianca angolata, ci salutò con un sorriso simpatico e con le braccia protese verso di noi. Era proprio lui, Elias Chacour. Più tardi, nell'auditorium situato sotto la navata della chiesa, dedicò molto del suo tempo a noi. Con sottile ironia narrò gli alti e bassi della sua vita, le infinite difficoltà che dovette affrontare nel suo paese dilaniato. Percepivo l'enorme energia e la forza che nulla può far vacillare, che sprigionavano da questo uomo profondamente credente: andava per la sua strada con passo

fermo, con coraggio, fiducia e prontezza di spirito. Un vero profeta. Il nerbo della sua visione, una visione realizzabile: la riconciliazione e la cooperazione pacifica di due popoli legati da un patto di sangue, dei figli di Abramo che vivono in Palestina e in Israele.

All'improvviso ebbi la certezza: questo parroco palestinese aveva letteralmente spostato montagne realizzando il suo grandioso centro di educazione e di cultura in terra israeliana. La sua vita è la dimostrazione che si può convertire l'odio in amore. Era l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto!

Volevo a tutti i costi far conoscere anche all'estero, a un pubblico più vasto, la visione di questo uomo. Durante il viaggio in pullman ne parlai con la coppia di editori di Friburgo, Hermann e Mechtild Herder, che faceva parte della nostra comitiva e che come me era stata colpita dall'incontro con questa personalità. «Lei è giornalista e collabora quotidianamente con la Fondazione *Pro Oriente*, che ruota intorno all'ecumene e si occupa dell'avvicinamento tra le chiese d'Oriente e d'Occidente. Perché non scrive Lei qualcosa sulla sua vita?». Dopo alcuni mesi ripensai a questa proposta inaspettata.

Gli avvenimenti politici in Israele misero in luce il grande bisogno di simili prospettive di speranza in una pace realistica. Il libro andava fatto nel più breve tempo possibile. Come fare? Avevo bisogno di una persona che fosse capace di immedesimarsi nel tema, una persona con cui condividere le ricerche *in loco* e il lavoro redazionale. Il cognome Czernin mi aveva già portato fortuna una volta. Mi riferisco a padre Wolfgang. Ora le circostanze – o forse il destino – vollero che incontrassi sua cugina, Marie, una giovane giornalista. Affinità di idee, interesse per la Terra Santa, ecco ciò che ci univa. Lei saltò sulla mia barca e mi fu a fianco anche nei momenti di mare grosso, vogando con me in direzione del traguardo.